

Energia. Al via i piani di crescita

Snam Rete Gas pronta per Galsi

Giuliano Balestreri

MESSINA. Dal nostro inviato

Completato l'ampliamento della centrale di compressione di Messina, Snam Rete Gas mette un altro paletto per la sua crescita futura. I primi giorni di novembre, infatti, verrà siglato il memorandum per lo sviluppo del progetto Galsi, il gasdotto che collegherà l'Algeria all'Italia attraverso la Sardegna. «Noi abbiamo dato la nostra disponibilità a costruire la parte italiana, un investimento di circa 1,2-1,3 miliardi di euro» spiega l'amministratore delegato della società Carlo Malacarne. Il gasdotto potrebbe partire tra il 2011 e il 2012, «ma molto dipenderà dagli impegni che vorrà assumersi chi mette il gas, ovvero Sonatrach», la società algerina che detiene il 36% di Galsi, partecipata - tra gli altri - anche da

Edison, Enel ed Hera. Con ogni probabilità l'investimento verrà inserito nel prossimo piano industriale che sarà presentato a febbraio del 2008. «Il nostro obiettivo è garantire la stabilità degli investimenti» continua Malacarne che sottolinea come la spesa media annua per la crescita sia vicina al miliardo - nel piano industriale al 2010 sono previsti investimenti per 4,2 miliardi - e «quasi interamente finanziata con risorse proprie». Per raggiungere Piombino il gasdotto attraverso

LA STRATEGIA

Siglato il memorandum per lo sviluppo del gasdotto fra Algeria e Italia: la società investirà 1,2-1,3 miliardi di euro

rà la Sardegna. Non è quindi escluso che nei progetti futuri di Snam ci sia lo sviluppo della rete sarda anche se «al momento non rientra nel nostro piano industriale». Difficile un'acquisizione all'estero. «Monitoriamo le opportunità, ma cerchiamo un profilo di rischio come il nostro che abbia gli stessi ritorni annui (10%)» aggiunge Malacarne. Riguardo all'azionariato della società l'amministratore delegato è convinto che «sia meglio un azionista con esperienza e conoscenza del settore rispetto a un investitore finanziario». Fondamentale per Malacarne l'armonizzazione delle regole europee in materia di gas. «Se ci fossero delle normative comuni la questione Eni-Snam non si porrebbe nemmeno» spiega il manager. «Eni - continua - non trae alcuna agevolazione dal controllo di Snam. Le condizioni di accesso alle reti di trasporto in Italia sono trasparenti e non danno alcun possibilità di vantaggi a Eni. Cosa ben diversa in Francia e Germania. Per Eni il vero vantaggio competitivo nei confronti dei concorrenti dipende dall'esperienza nella gestione delle reti di trasporto».